

# Libertà di

lettere@liberta.it // stefano.carini@libe

## TASSA DI BONIFICA

### FANTASIA SENZA LIMITI NEL GENERARE DISSERVIZI

◆ Egregio direttore, non so se altri abbiano già segnalato a Libertà l'esemplare modo di rapportarsi con i cittadini contribuenti da parte di due enti, uno che emette un tributo a carico dei proprietari di immobili, il Consorzio di bonifica di Piacenza, e un secondo che è l'Agente della riscossione, Equitalia Centro Spa, Direzione regionale Emilia-Romagna.

Senza minimamente entrare nel merito del contributo che in realtà alla maggioranza dei proprietari di immobili urbani appare del tutto ingiustificato, espongo l'accaduto. Mi arriva il 15 gennaio 2016 da parte di Equitalia l'invito a pagare la quota consortile per l'anno 2015. La prima cosa che faccio è di cercare la data di scadenza, e mi stropiccio gli occhi e poi prendo la lente di ingrandimento perché stento a credere: acconto entro il 30 giugno 2015, saldo entro il 31 ottobre 2015. Sic! Dopo una buona dose di sbalordimento, cerco il testo con cui mi si invita a pagare. La meraviglia, o meglio, l'indignazione sale ulteriormente perché mi si spiega che per non meglio precisati disguidi postali potrei non aver ricevuto a tempo debito l'invito al pagamento del tributo; ma non debbo preoccuparmi perché la scadenza, bontà loro, è stata posticipata al 31 gennaio 2016 e ulteriormente debbo star (renzianamente?) sereno in quanto il ritardato pagamento rispetto alla scadenza originaria non comporterà per me alcun onere aggiuntivo! Se non siamo all'ilarità poco ci manca. Dulcis in fundo, come dire che al peggio non c'è mai fine, scopro che uno degli immobili assoggettati al contributo, e precisamente la mia abitazione principale, quella dove ho la residenza e sto scrivendo, per il Catasto non è più in via Santa Franca, ma a mia insaputa è stata misteriosamente trasportata, non so come né quando né da chi, in zona Cornegliana, e precisamente in via Ilario Spolverini. Siccome in detta contrada non tengo alcuna proprietà, la prima reazione mi porta alla tentazione di non pagare il relativo tributo. Ma un attimo dopo, al solo pensiero di dovermi scontrare con i burocrati autori di quell'incredibile variazione rabbrivisco e, rinsavito, mi riprometto di pagare quanto prima, però più che mai convinto di vivere in una realtà sempre pronta a stupire per la fantasiosa varietà di disservizi che quotidianamente la caratterizzano.

Enrico Poisetti  
Piacenza

La  
è c  
no  
so  
in  
già  
scl  
se,  
do  
ta  
bc  
qu  
cr  
mi  
rig  
In  
Fr  
da  
qu  
qu  
te  
gr  
ta  
ta  
ca  
re